

In Svizzera: chi fa ricerca, in quale campo e dove?

Il nuovo repertorio delle «Istituzioni svizzere di ricerca in educazione e di sviluppo scolastico» fornisce delle informazioni sulle 125 istituzioni esistenti nella Confederazione. Chi si occupa dello sviluppo scolastico nei diversi cantoni? Quali istituzioni si occupano nel settore della ricerca interculturale? A queste domande e a molte altre ancora si troverà una risposta nel repertorio delle istituzioni pubblicato nel 1996.

Le 125 istituzioni repertorate possono essere differenziate secondo diversi punti di vista, come ad esempio il loro statuto: ci sono 39 istituzioni private, mentre tra le istituzioni pubbliche 44 sono istituti universitari, 32 istituzioni cantonali o intercantonali e 10 istituzioni nazionali. Le istituzioni si distinguono in modo rilevante anche a seconda del numero di collaboratrici e collaboratori che ci lavorano. Per quanto riguarda la ripartizione geografica, si riscontrano forti concentrazioni nelle città universitarie di Zurigo, Ginevra e Berna.

Un aumento superiore al 60%

Dall'ultima edizione del repertorio risalente al 1989, il numero di istituzioni è passato da 77 a 125. Questo aumento è dovuto in gran parte alla presenza sempre più marcata di piccole istituzioni private, il cui numero si è accresciuto passando da 7 a 39. In questi ultimi sette anni si è pure riscontrata la creazione di centri di ricerca pedagogica in sette cantoni, e più precisamente ad Argovia, Appenzello esterno, Glarona, Grigioni, Svitto, Turgovia e Zugo. Delle complessive 125 istituzioni, 44 sono istituti universitari, 42 istituzioni collegate ad amministrazioni e 39 istituzioni che hanno uno statuto privato.

L'indice dei contenuti presente alla fine del documento permette di rilevare che i campi di ricerca e di sviluppo più rappresentati sono: lo sviluppo scolastico (35 istituzioni), la formazione degli insegnanti (14), la formazione professionale (13), l'educazione interculturale (11), la

formazione continua degli insegnanti (11), la formazione degli adulti (10), i mezzi d'insegnamento (10).

Trovare delle istituzioni o delle persone di riferimento

Come cercare una persona di riferimento rispetto a un tema specifico? Un registro delle persone e delle aree di competenze ad esse collegate per-

mette di reperire le informazioni di cui si ha bisogno. Questo inventario offre una panoramica sulla diversità delle istituzioni, grandi e piccole, pubbliche e private, in Svizzera così come nel Principato del Liechtenstein e costituisce una fonte d'informazioni utile per chi si interessa al campo della ricerca in educazione e dello sviluppo scolastico.

Institutions suisses de recherches en éducation et de développement scolaire. Inventaire 1996, Aarau, 1996, 289 pp., fr. 40.- (porto e spese d'invio comprese). Ordinanze presso: Centre suisse de coordination pour la recherche en éducation, Entfelderstrasse 61, 5000 Aarau, tel. (062) 835 23 90, fax (062) 835 23 99.

Giuseppe Zoppi commemorato in «Cenobio»

Si segnala che il primo numero del 1997 di «Cenobio» (gennaio-marzo) è dedicato in gran parte a Giuseppe Zoppi.

Questa rivista trimestrale di cultura della Svizzera italiana – giunta oramai al suo quarantaseiesimo anno di vita! – raccoglie infatti gli Atti del pomeriggio di studio organizzato dalla Biblioteca cantonale di Locarno il 26 ottobre scorso, in collaborazione con l'Associazione scrittori della Svizzera italiana (ASSI) e la locale sezione della Dante Alighieri, nel primo centenario della nascita dello scrittore di Broglio. Il volume, di un'ottantina di pagine, si apre con uno studio di Giovanni Bonalumi sulla poesia del valmaggese, a cui fa seguito il saggio «Zoppi, l'idillio e la distruzione dell'idillio» a firma Massimo Danzi.

Margherita Nosedà si sofferma poi su «L'esordio di Zoppi critico letterario», mentre Renato Martinoni approfondisce i rapporti che intercorsero tra «Giuseppe Zoppi e i fratelli Bianconi».

Chiude la rassegna di interventi critici l'indagine del compianto Pierre Codiroli, con l'articolo «Giuseppe Zoppi tra italianità ed elvetismo: i difficili anni Trenta».

Pier Riccardo Frigeri – direttore della rivista – offre infine ai suoi lettori un saggio bibliografico degli scritti di Giuseppe Zoppi.

I diversi interventi, tutti di studiosi ticinesi, non hanno voluto certamente

assumere accenti celebratori, quanto piuttosto riflettere sulle caratteristiche di una produzione letteraria e di una personalità che, lo si voglia o meno, assieme a Francesco Chiesa ha dominato la scena culturale ticinese dagli anni Venti agli anni Quaranta, per poi essere relegato nel dimenticatoio.

Un'occasione dunque per ritornare ad interrogarci su questo autore del «Libro dell'alpe» e per rivisitare i tormentati anni tra le due guerre.

Altri contributi di diverso genere chiudono poi la rivista.

Un volume unico, che riunirà solamente i testi su Giuseppe Zoppi verrà pubblicato più tardi.

«Cenobio» è acquistabile in libreria o scrivendo a Cenobio, Via Streccia 4, 6943 Vezia.

